



IL GRIDO DI ALLARME DI PIAZZA SAN MARCO:

**“Siamo stati lasciati soli, c’è bisogno di essere #unitipervenezia”
L’appello dei commercianti di Piazza San Marco e Area Marciana
a tutte le istituzioni locali e nazionali**

A un anno dall’Acqua Granda e a nove mesi dall’inizio della Pandemia, Associazione Piazza San Marco lancia il suo grido d’allarme: chiusi tutti i caffè storici della Piazza (almeno fino ai primi di dicembre), quindi le attività commerciali che hanno già abbassato le serrande, lavoratori in cassa integrazione e aiuti economici stanziati purtroppo ancora insufficienti per coprire le spese correnti.

**“Siamo stati lasciati soli, ma c’è bisogno di essere #unitipervenezia”
Lanciamo un appello a tutte le istituzioni locali e nazionali” affermano i commercianti.**

Associazione Piazza San Marco chiede che l’erogazione dei risarcimenti - soprattutto ai commercianti delle Procuratorie Vecchie che hanno subito danni strutturali e al mobilio molto ingenti - sia immediata perché, soprattutto in questo momento, rappresenterebbe una boccata d’ossigeno.

Dichiarazione di Claudio Vernier, Presidente di Associazione Piazza San Marco: *“Sia chiaro, non stiamo chiedendo di poter rimanere aperti: ora è di nuovo il tempo della responsabilità e delle chiusure. Ma non vogliamo essere dimenticati. Ci aspettano mesi durissimi. Ma oggi, a differenza di quanto accaduto a marzo, sappiamo cosa significheranno i prossimi mesi per la nostra città, sappiamo esattamente che se non si interviene subito, ad esempio sulla questione legata alla regolamentazione degli affitti e sui sostegni ad hoc, innumerevoli attività commerciali saranno spazzate via e perse per sempre impoverendo la città. Gli aiuti economici dovrebbero essere quindi mirati e calcolati in base ai cali di fatturato. È poi necessaria una legislazione specifica per le città d’arte, servono particolari sostegni e leggi mirate che tutelino le aziende oneste che rappresentano il tessuto sociale ed economico delle nostre città. Sono convinto vada abolita la legge Bersani-Bassanini per i centri storici delle città d’arte come Venezia e vengano date agevolazioni fiscali per le attività di vicinato. È ormai imprescindibile agevolare oggi chi affitta a residenti: a Venezia serve una politica residenziale e lavorativa che sia slegata dalla monocultura turistica, oltre che un sostegno a tutte le attività legate al turismo, come spettacoli, eventi e musica. Aspettando la fine dei lavori delle opere complementari, chiediamo inoltre che le paratoie del Mose siano alzate anche per maree inferiori a 130 cm, trovando una soluzione per tutti i lavoratori del porto”.*

Dichiarazione di Raffaele Alajmo, Vice-Presidente di Associazione Piazza San Marco: *“A un anno dall’acqua Granda, i grandi danneggiati sono ancora in attesa degli indennizzi, i fondi ci sono, sono stati in parte destinati lo scorso anno e in parte raccolti da migliaia di donazioni da parte di tutto il mondo. Il Comune di Venezia è intervenuto sul rimborso dei danni inferiori ai 20mila ma per i danni superiori l’erogazione decide Roma. Chiediamo quindi che il Presidente del Consiglio istituisca una task force che studi i dossier che ogni azienda ha prodotto e inviato certificando i danni, affinché i fondi non restino bloccati, ma messi a disposizione di quelle attività danneggiate per l’Acqua Alta e che ora soffrono per l’emergenza Covid”.*

Venezia, 11 novembre 2020